

PROTOCOLLO DI INTESA

PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DEL "CENTRO ANTIVIOLENZA MINORENNI CON SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E SENSIBILIZZAZIONE PER MINORENNI ED ADOLESCENTI VITTIME DI REATO" costituito con protocollo sottoscritto il 18.2.2022

PRESSO LA SCUOLA Liceo Meucci di Aprilia

Il giorno 28 aprile 2025

TRA

Il Liceo Meucci di Aprilia

E

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Regione Lazio Dott.ssa Monica Sansoni

E

l'Associazione "Per la famiglia" ETS" in persona del responsabile associativo per il Centro Antiviolenza minorenni per adolescenti e minorenni vittime di reato avv.Pasquale Lattari

PREMESSO che

-con protocollo d'intesa del 18 feb. 2022 è stato costituito "IL CENTRO ANTIVIOLENZA MINORENNI CON SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E SENSIBILIZZAZIONE PER MINORENNI ED ADOLESCENTI VITTIME DI REATO" sottoscritto tra il Garante Infanzia ed Adolescenza della Regione Lazio, e l'Associazione per la famiglia ETS con sede in latina via sezze 16 (allegato 1)

- il Liceo Meucci:

- a) di prendere atto del Protocollo d'intesa indicato che viene allegato al presente facendone parte integrante -
- b) di ritenerlo un servizio idoneo ed utile a favore di adolescenti e minori;
- c) di sostenerlo rendendosi disponibile alla fruizione da parte dei propri studenti / minori che ne facciano richiesta - direttamente o tramite le proprie strutture - dei servizi del Centro antiviolenza minorenni
- d) di accogliere nella propria sede gli operatori del Centro antiviolenza minorenni per gli eventuali incontri e colloqui con i richiedenti un giorno - con cadenza bisettimanale - in orario da concordare mettendo a disposizione idoneo locale per gli incontri ed i colloqui

tutto ciò premesso le parti

CONVENGONO che

-la Scuola/ L'ente diffonderà il servizio del Centro Antiviolenza minorenni per adolescenti e minori vittime di violenza presso i propri studenti / minori **attivabile** da chiunque ne abbia interesse attraverso i seguenti indirizzi *via mail* agli indirizzi: segreteria@consultoriodiocesanolatina.it, contatti@consultoriodiocesanolatina.it, o *via telefono* al n.0773-4068004)

-La Scuola.... / L'Entemette a disposizione, a titolo gratuito, per gli scopi di cui al presente atto e di quelli ad esso presupposti e connessi, un locale idoneo presso la propria sede – con cadenza bisettimanale negli orari di apertura - per i colloqui ed incontri per il periodo di durata del presente accordo

-le parti si impegnano a comunicare il calendario di utilizzazione della stanza o eventuali impedimenti con congruo preavviso nelle forme idonee ed a collaborare per la migliore utilizzazione dei locali in ragione delle segnalazioni e delle richieste attivate con comunicazioni varie tra i. minori/adolescenti, la Scuola/l'Ente ...e lo sportello antiviolenza.

-il servizio reso dal centro Antiviolenza per adolescenti e minori vittime di violenza è universale e gratuito per i richiedenti/destinatari e per le parti sottoscrittrici e non comporta alcun onere e/o spesa di qualsivoglia natura

-il presente protocollo ha la durata di anni 1 ed è rinnovabile.

Allegato: protocollo Centro Antiviolenza Minorenni per adolescenti e minori vittime di violenza

Aperta il 28.04.2025

La Scuola/l'Ente

LICEO ROSSI

Luca De Angelis

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Regione Lazio

Dott.ssa Monica Sansoni

Monica Sansoni

Associazione "Per la famiglia" ETS in persona del responsabile per l'associazione del Centro Antiviolenza per minorenni per adolescenti e minorenni vittime di reato

Avv. Pasquale Lattari

PL



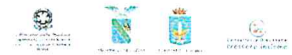
ASSOCIAZIONE PER LA FAMIGLIA
ONLUS



Consultorio Familiare Diocesano
"Crescere Insieme"
Ufficio di mediazione e giustizia riparativa
di Latina



CONSTITUITO CON PROTOCOLLO D'INTESA DEL 7 OTTOBRE 2020 DA



stD

PROTOCOLLO d' INTESA

Per la costituzione del

CENTRO ANTIVIOLENZA MINORENNI

con

Servizio di Accoglienza, Orientamento e Sensibilizzazione

per

MINORENNI ED ADOLESCENTI VITTIME DI REATO

Tra:

-Garante infanzia ed adolescenza Regione Lazio in persona della dott.ssa MONICA SANSONI

e

- Consultorio familiare "Crescere insieme" - gestito dalla Associazione "per la famiglia" onlus

e

- Ufficio "In mediazione.."di conciliazione e riparazione in ambito minorile della Provincia di Latina e Ufficio di mediazione penale e giustizia riparativa di Latina

PREMESSO CHE

- nel territorio della Provincia di Latina - analogamente a quanto accade nel resto del nostro Paese - la violenza che riguarda i minori ed adolescenti – sia reati che vittime - è fenomeno che si manifesta con diverse modalità – anche gravi - e desta allarme

- le vittime dei reati - minorenni ed adolescenti – a seguito dell'evento subito si trovano in uno stato di particolare vulnerabilità e vivono con grande sofferenza tale condizione – cd di *vittimizzazione primaria* - ed ai pregiudizi derivanti dal reato - danni fisici, psicologici, relazionali etc. - consegue solitudine, isolamento, vergogna e paura, anche di denunciare il colpevole;

- a contatto con il processo, le strutture e gli operatori del sistema giudiziario la persona subisce ulteriore dolore ed angoscia. Il sistema grava di costi umani, la vittima entra in un circuito di dolore (la *cd vittimizzazione secondaria*). Sono i danni collaterali per la vittima che ha già subito pregiudizi enormi un abisso di dolore irrisarcibile ed inestinguibile con la ineludibile necessità di assistenza morale psicologica prima, durante e dopo giudizio.

In proposito occorre constatare che: a) si va sempre più diffondendo la conoscenza della gamma di tutele cautelari e preventive di tipo protettivo in favore della vittima in parallelo all'accertamento della responsabilità penale dell'autore dei fatti criminosi; b) la funzione del procedimento penale con tutti gli strumenti cautelari previsti – oltretutto funzione repressiva e retributiva per il reo – pur avendo una funzione di sicurezza sociale ed una funzione preventiva tutelando la società dal reiterarsi di condotte devianti, è attenta ad attenuare l'impatto della vittima con le dinamiche giudiziarie. Il procedimento penale minorile è in particolare "occasione educativa" che dà opportunità ai minori coinvolti di attivare responsabilizzazione e revisione della propria condotta; e tuttavia la vittima non ha molto spazio, né può rivendicare azioni risarcitorie con la costituzione di parte civile.

E' importante che tali vittime unitamente alle famiglie di appartenenza siano accolte, ascoltate, informate ed orientate sulle tutele e gli strumenti a disposizione sotto il profilo penale e civile, per denunciare ed uscire dalla situazione di pericolo o violenza e percepiscano che: a) possono "affidarsi" alle Istituzioni, giudiziarie ed istituzionali; b) esistono "luoghi dell'accoglienza" ed orientamento verso la rete di servizi territoriali; c) le vittime sono al centro delle attenzioni delle istituzioni tutte; d) esiste un c.d. collegamento inter-istituzionale in grado di tutelare ed assistere le vittime di reati suindicati ed i minori.

PREMESSO ALTRESI' CHE

La normativa internazionale e comunitaria ha da tempo adottato numerosi strumenti normativi di tutela delle vittime di reato in particolari minorenni. Ai fini di che trattasi sono da ricordare:

- la Convenzione di Lanzarote – ratificata in Italia con legge 172 del 2012 - oltre alle fattispecie di reato più diffuse in questo campo (abuso sessuale, prostituzione infantile, pedopornografia, partecipazione coatta di bambini a spettacoli pornografici), disciplina anche i casi di grooming (adescamento attraverso internet) e di turismo sessuale;

- la Direttiva n. 29 del 25.10.2012 in particolare prevede: il **diritto della vittima all'informazione** (artt. 3-7); **diritto di accedere ai servizi di assistenza** (artt. 8-9); il **diritto di partecipare al procedimento penale** (artt. 10-17); e, infine, al **diritto di ricevere protezione**, a seconda di eventuali, specifiche esigenze di tutela (18-23).¹

¹ In particolare sono da segnalare:

-l'art. 8 :

- il decreto legislativo n. 212/2015, nell'attuare la Direttiva, tra l'altro ha previsto il diritto della vittima di essere informata in merito al procedimento penale che la coinvolge affinché la vittima diventi un soggetto consapevole e informato dei propri diritti e poteri ed in grado di gestirli ed esercitarli dentro e fuori la sede processuale attraverso l'introduzione degli artt. 90 bis e seg.ti del codice di procedura penale; in particolare:

- l'articolo 90-bis c.p.p. prevede che la persona offesa «fin dal primo contatto con l'autorità procedente» debba ricevere, in una lingua a lei comprensibile, tutte le informazioni riguardanti il procedimento penale e le prerogative e strumenti di tutela;²

1. "Gli Stati membri provvedono a che la vittima, in funzione delle sue esigenze, abbia accesso a specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale. I familiari hanno accesso ai servizi di assistenza alle vittime in conformità delle loro esigenze e dell'entità del danno subito a seguito del reato commesso nei confronti della vittima.

2. Gli Stati membri agevolano l'indirizzamento delle vittime da parte dell'autorità competente che ha ricevuto la denuncia e delle altre entità pertinenti verso gli specifici servizi di assistenza.

3. Gli Stati membri adottano misure per istituire servizi di assistenza specialistica gratuiti e riservati in aggiunta a, o come parte integrante di, servizi generali di assistenza alle vittime, o per consentire alle organizzazioni di assistenza alle vittime di avvalersi di entità specializzate già in attività che forniscono siffatta assistenza specialistica. In funzione delle sue esigenze specifiche, la vittima ha

accesso a siffatti servizi e i familiari vi hanno accesso in funzione delle loro esigenze specifiche e dell'entità del danno subito a seguito del reato commesso nei confronti della vittima".

- l'art. 9:

1. "I servizi di assistenza alle vittime, che possono essere istituiti come organizzazioni pubbliche o non governative e organizzati su base professionale o volontaria, forniscono almeno:

a) informazioni, consigli e assistenza in materia di diritti delle vittime, fra cui le possibilità di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento delle vittime di reato, e in relazione al loro ruolo nel procedimento penale, compresa la preparazione in vista della partecipazione al processo;

b) informazioni su eventuali pertinenti servizi specialistici di assistenza in attività o il rinvio diretto a tali servizi;

c) sostegno emotivo e, ove disponibile, psicologico;

d) consigli relativi ad aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato".

- l'articolo 12 (Diritto a garanzie nel contesto dei Servizi di Giustizia Riparativa) comma 1 prevede che "gli Stati membri adottano misure che garantiscono la protezione delle vittime dalla vittimizzazione secondaria e ripetuta, dall'intimidazione e dalle ritorsioni, applicabili in caso di ricorso a eventuali servizi di giustizia riparativa";

- inoltre si prevede che "le autorità competenti, i servizi di assistenza le vittime e i servizi di giustizia riparativa competenti dovrebbero fornire informazioni e consigli con modalità quanto più possibile diversificate e in modo da assicurare la comprensione da parte della vittima" (considerando 21);

² In particolare riguardanti:

-le modalità attraverso cui presentare denuncia/querele ed esercitare le facoltà e i diritti a lei riservati dalla legge nel corso del procedimento penale (art. 90-bis, co. 1, lettera a);

-il diritto di ricevere notizie circa lo stato del procedimento (lettere b, i) e l'eventuale richiesta di archiviazione (lettera c);

-la facoltà di avvalersi di servizi di consulenza legale gratuita, di interpretazione e traduzione (lettere d, e), di richiedere l'adozione di misure specifiche di protezione e assistenza (lettere f, p);

-la possibilità di ottenere il risarcimento dei danni patiti e il rimborso delle spese sostenute (lettere m, l).

Oggetto di informazione sono altresì la possibilità che il procedimento venga definito con la remissione di querela o attraverso la mediazione (lettera n), nonché le facoltà spettanti all'offeso nel caso in cui l'imputato formuli richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova, o qualora risulti applicabile la causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto (lettera o).

- articolo 90-*quater* c.p.p., che fornisce una sorta di criterio generale per stabilire la sussistenza, in capo all'offeso, della condizione di particolare vulnerabilità desunta, oltre che dall'età e dall'eventuale stato di infermità o di deficienza psichica, dal tipo di reato e dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede, a favore della quale sono previsti diverse tutele a favore della vittima particolarmente vulnerabile.³

CONSIDERATO CHE

- Il **Garante dell'infanzia e dell'adolescenza** della Regione Lazio - istituito presso il Consiglio Regionale del Lazio al fine di assicurare la piena attuazione dei Diritti riconosciuti ai minori d'età in collaborazione con i servizi pubblici e del privato sociale che hanno competenza sui Minori - è regolamentato dalla legge regionale 28 ottobre 2002, n. 38 ed all'articolo 2 ne indica le funzioni.

In particolare prevede che il Garante:

alla lettera c) “diffonde la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”;

alla lettera l) “accoglie le segnalazioni provenienti da persone, anche di minore età, dalle famiglie, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti dei minori fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti ed intervenendo presso le autorità competenti per assicurare la migliore tutela ed il sostegno necessario”;

alla lettera m) “collabora, in collegamento con l'Osservatorio regionale per l'infanzia, con altri soggetti, istituzionali alla raccolta ed elaborazione di dati relativi all'infanzia ed all'adolescenza e diffonde la conoscenza dei relativi diritti”;

alla lettera n) “vigila sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche sotto i profili della percezione e della rappresentazione infantile e segnala all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni”;

alla lettera p) “promuove programmi di sensibilizzazione, di formazione per gli operatori e di analisi relative al fenomeno della pedofilia nonché iniziative tese a sviluppare nei minori la consapevolezza della percezione degli abusi subiti, con particolare riferimento a quelli di carattere sessuale”;

³ -le informazioni alla persona offesa circa il procedimento e l'assistenza, anche psicologica, in caso di assunzione di informazione da parte della polizia giudiziaria che ha facoltà di avvalersi di un esperto in psicologia nominato dal pubblico ministero (comma 1-ter dell'art. 351 c.p.p.)

- la comunicazione circa l'evasione o la scarcerazione del denunciato. Particolare valore riveste la previsione - co. 2 bis dell'art. 299 cpp – circa la necessaria notifica – da parte dell'indagato -della richiesta di revoca o modifica delle misure cautelari alla parte offesa al fine di conoscenza ed interlocuzione nel procedimento.

- i diritti e facoltà degli enti e delle associazioni rappresentativi di interessi lesi dal reato che - con il consenso persona offesa - possono esercitare tutti i diritti e le facoltà attribuite alla stessa

- la possibilità di assunzione della testimonianza con modalità di audizione protetta per le vittime e possibilità di incidente probatorio per l'assunzione della testimonianza che sin dalle indagini preliminari – con le garanzie difensive e modalità previste- diventa piena prova con l'efficacia del dibattimento (artt., 398 co 5 bis 5 ter e 392 co 1 bis cpp.)

- **la giustizia riparativa** è un servizio di giustizia funzionale ed essenziale alla realizzazione dei suddetti fini:

- il minore ha diritto in attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – riconosciuti tra l'altro dalla - Convenzione di New York - “ad un percorso qualificato di comprensione e quindi di adesione alle regole del vivere comune, il diritto alle garanzie proprie del procedimento penale, il diritto per le vittime spesso anch'esse minorenni di ricevere protezione e percepire un atteggiamento di cura nei propri confronti. Su tali diritti si staglia poi, in modo trasversale, il principio di non discriminazione, che ne deve assicurare il godimento a tutti.”⁴

- “il lavoro di sensibilizzazione e diffusione degli istituti della giustizia riparativa e in particolare della mediazione nell'ambito della giustizia penale minorile è tra i compiti istituzionali attribuiti all'Autorità garante dalla legge istitutiva vi è infatti quello, previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. o), di favorire “lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere con accordi conflitti che coinvolgano persone di minore età, stimolando la formazione degli operatori del settore”. In questa direzione, la giustizia riparativa costituisce uno strumento prezioso tanto per le persone minorenni sottoposte a un procedimento penale quanto per le vittime di reato di minore età, in quanto assicura uno spazio di ascolto e di parola che permette di rielaborare il vissuto, anche emotivo, di quanto accaduto e di ridefinire il senso delle regole e del rispetto delle libertà personali, realizzando una solida forma di prevenzione.”⁵

- “cardine della giustizia a misura del **minorenne ‘in conflitto con la legge’** è il ricorso assai parsimonioso, estremo, alle sanzioni penali ‘classiche’ in favore di **misure non detentive e non repressive di carattere educativo** (volte cioè, alla responsabilizzazione mediante interventi educativo-promozionali ‘costruttivi’, i quali – si badi – hanno bisogno di libertà, non di coercizione). Cardine della giustizia a misura del **minorenne vittima di reato** è la protezione dalla vittimizzazione secondaria e ripetuta mediante una considerazione ‘sensibile’ e individualizzata della vulnerabilità e delle specifiche esigenze di protezione dell'offeso, unitamente al riconoscimento del diritto all'informazione e al sostegno. Cardine della giustizia a misura di **ambidue i protagonisti**, loro malgrado, della vicenda penale (e del procedimento che ne segue) sono il diritto a un trattamento rispettoso e sensibile, non discriminatorio e aperto (*per entrambi*) all'educazione e al reinserimento sociale, mai disgiunto dall'ascolto del minore e dalla sua partecipazione attiva alla procedura (giudiziaria o non).”⁶

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- **il Consultorio familiare “Crescere Insieme” della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze e Priverno gestito dalla Associazione “Per la famiglia” ONLUS** pratica e svolge da anni la Giustizia riparativa e l'accoglienza delle vittime in particolare minorenni ed adolescenti;

- è sede:

- *dell'Ufficio “In mediazione..” di conciliazione e riparazione in ambito minorile della Provincia di Latina* attivo presso il Consultorio familiare Diocesano di Latina istituito con protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia - Dipartimento giustizia Minorile CGM di

⁴ F.Albano Introduzione pg 6 in *La mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile Documento di studio e di proposta Roma, 14 dicembre 2018*

⁵ *vd relazione 2019 dell'attività GARANTE INFANZIA AL PARLAMENTO*

⁶ C.Mazzuccato *La giustizia riparativa per minorenni “in conflitto con la legge” in La mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile documento Autorità garante Infanzia ed adolescenza 2018 pg 14*

Roma, Provincia di Latina e Comune di Latina del 2006. Da tale anno effettua la mediazione penale minorile - primo nel Lazio - per tutti i casi inviati dal Tribunale per i Minorenni, in collaborazione con l'USSM sede Latina, della provincia di Latina.

- dal 2017 è ivi attivo l'“*Ufficio di mediazione penale e giustizia riparativa di Latina*” per adulti ex lege 67 del 2014 istituito con un protocollo d'intesa con il Tribunale di Latina e l'UEPE di Latina Ministero della Giustizia. (Vd <https://www.ordineavvocatilatina.it/messa-alla-prova-e-procedimento-penale-atti-approvati>) L'Ufficio si è reso affidatario – dal 2018 al 2022 - progetto “percorsi di mediazione penale” del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero Giustizia ed effettua la mediazione penale prevista nel procedimento di messa alla prova ex lege 67/2014 per gli invii ricevuti dall'UEPE di Latina.
- gestisce il “Centro di giustizia riparativa e mediazione penale minorile della Regione Lazio” che effettua la mediazione penale per tutti i casi del Tribunale per i Minorenni di Roma e riguardante quindi l'intero territorio regionale. L'esperienza pluriennale acquisita nella giustizia riparativa – l'Ufficio in Mediazione è stato il primo ad operare nel Lazio (vd 1°Rapporto Nazionale sulla mediazione penale. Quaderni sull'Osservatorio sulla devianza minorile in Europa. Roma 2012) - ha consentito all'Associazione per la famiglia Onlus di essere capofila di un ATS (associazione temporanea di scopo di cui fanno parte anche in medias res, ismes ed istituto don calabria) - che si è resa assegnataria e gestirà il servizio per prossimi due anni
- peraltro in Provincia di Latina è l'unico centro operante in forma sistematica e strutturata e con evidenza pubblica
- svolge sin dalla costituzione, nel settore minorile, la mediazione penale e programmi di giustizia riparativa - accogliendo ed ascoltando le persone responsabili e le vittime di reati - a seguito di richieste da parte delle autorità giudiziarie minorili – con operatori esperti in mediazione appartenenti a diverse figure professionali (avvocati, sociologi, psicologi, assistenti sociali, educatori), secondo i dettami e le caratteristiche previste nei provvedimenti legislativi sovranazionali, nazionali e nelle direttive ministeriali, collaborando con l'Ufficio Locale di Esecuzione penale Esterno di Roma e Latina (ULEPE) e l'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Roma sede distaccata di Latina (USSM) Entrambi articolazioni locali del Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità che svolgono ruoli istituzionali ed essenziali all'interno dei procedimenti penali riguardanti minorenni e/o adolescenti;
- l'attività e la specificità nella giustizia riparativa si è orientata anche
 - alla sensibilizzazione ed interventi in altri ambiti di conflittualità (familiare, scolastico, sociale) con progetti nelle scuole della Provincia di Latina per la gestione della conflittualità scolastica, giustizia riparativa sociale e di comunità ed anche in fase di esecuzione pena con la Casa Circondariale di Latina
 - alla formazione specifica in materia di giustizia riparativa e giustizia minorile a favore di addetti ai lavori (avvocati, assistenti sociali, psicologi etc.) e della collettività
 - a ciò si aggiunga che il Consultorio ha un settore psicologico che cura percorsi gratuiti di ausilio, consulenza e percorsi di terapia in favore di persone e famiglie; ed i familiari dei minorenni ed adolescenti coinvolti nei reati ben possono rivolgersi a tali servizi oltrechè a quelli esistenti sul territorio

CONSIDERATO INFINE CHE

- il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza regionale con la presente intende **CREARE** nel **LAZIO** il **PRIMO CENTRO** antiviolenza per i minorenni ed adolescenti con servizio di **Accoglienza, Ascolto, Orientamento e sensibilizzazione** per minorenni ed adolescenti vittime di reato

- il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza regionale in ragione della delicatezza e peculiarità dell'attività intende attivare il Centro ed il servizio con l'Associazione "per la famiglia" Onlus/Consultorio familiare Diocesano di Latina in cui operano gli uffici "In mediazione. in ambito penale minorile della provincia di Latina" e di "Giustizia mediazione e giustizia riparativa di Latina" di provata e riconosciuta esperienza – emblematico l'affidamento nq capofila ATS di gestione del Centro di Giustizia riparativa e mediazione penale minorile della Regione Lazio - in materia di giustizia riparativa e nell'attività oggetto del presente protocollo (vd sopra)

- l'intento del presente protocollo è di:

- a) prestare un primo approccio di accoglienza, ascolto orientamento ai peculiari soggetti destinatari
- b) sviluppare tali attività all'interno e in coordinamento e con le risorse e servizi esistenti della rete istituzionale e territoriale esistente di tutela e sostegno dei minorenni ed adolescenti vittime di tutte le forme di violenza;
- c) avviare attività di sensibilizzazione - verso i minori ed adolescenti e famiglie società pontina
- d) avviare attività di formazione agli operatori dei settori interessati per sviluppare risorse specialistiche in materia di giustizia riparativa e giustizia minorile per rispondere con competenza alle richieste in materia

- il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza regionale ed il Consultorio Familiare Diocesano Crescere insieme già collaborano e svolgono attività comune nel Nucleo Operativo Bullismo della Provincia di Latina con incontri formativi con docenti, alunni e genitori delle scuole della provincia di Latina dimostrando di aver già sperimentato sinergie di progetti ed attività; inoltre operano nella Regione Lazio in ambiti ed interessi comuni: *"Centro di giustizia riparativa e mediazione penale minorile della Regione Lazio" gestito come capofila di ATS dal Consultorio ha come destinatari minorenni ed adolescenti coinvolti in reati di competenza del Tribunale per i Minorenni di Roma che ha competenza su tutto il territorio della Regione Lazio*

TUTTO Ciò PREMESSO RITENUTO E CONSIDERATO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art.1

I firmatari convengono di dare costituire il

CENTRO ANTIVIOLENZA per MINORENNI ed ADOLESCENTI

di LATINA

Servizio di Accoglienza, Ascolto, Orientamento e sensibilizzazione

PER

MINORENNI ED ADOLESCENTI VITTIME DI REATO

al fine fornire accoglienza, ascolto ed orientamento, circa gli strumenti e tutele previste dal nostro ordinamento - sotto il profilo penale e civile, di tutela, protezione e presidio - alle vittime di reato minorenni ed adolescenti, e

- avviare immediatamente e tempestivamente le stesse agli uffici di polizia giudiziaria o alle autorità giudiziarie competenti per le denunce e le azioni adeguate al caso al fine di attivare quanto previsto per la tutela e sicurezza delle persone interessate
- fornire - con tempestività e completezza – tutte le informazioni in materia di diritti delle vittime, ed in relazione al loro ruolo nel procedimento penale ed alle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente;
- fornire tutte le informazioni relative ai punti di assistenza e accoglienza presenti sul territorio ed in ordine per favorire la fruizione di tutti i servizi e reti e risorse esistenti nel territorio della provincia di Latina di sostegno, ausilio, cura delle vittime minorenni
- evitare ed attenuare la cd vittimizzazione secondaria
- informare circa i diversi e gradualmente programmi di giustizia riparativa - previsti all'interno dei percorsi giudiziari - a cui possono partecipare volontariamente e consensualmente solo se sono nel loro prioritario interesse di vittime stesse

Il tutto è funzionale a:

- ripristinare le competenze relazionali e sociali quali la fiducia in se stessi e nell'altro, la sicurezza, il senso di appartenenza, le capacità comunicative e relazionali che possono essere compromesse dalle esperienze di vittimizzazione;
- promuovere il reinserimento sociale della vittima di reato e la ricomposizione e riparazione della relazionalità personale e sociale evitando il rischio di isolamento ed auto-esclusione
- attivare i servizi esistenti sul territorio per gli interventi di sostegno al minore /adolescente delle vittime di reato ed al sistema famiglia di riferimento presenti sul territorio provinciale
- sensibilizzare gli operatori ed i servizi territoriali all'attività ed al lavoro di rete
- attivare formazione specifica in materia di giustizia riparativa e giustizia minorile

Art.2

L'associazione per la Famiglia Onlus / Consultorio Diocesano di Latina effettuerà il servizio nella sede sita nel Centro Pastorale Diocesano in Via Sezze 16 LATINA a richiesta di chiunque interessato in ragione degli orari e con le modalità di servizio in essere (per contatti ed appuntamenti: tel 07734068004 mail: contatti@consultoriodiocesanolatina.it)

L'attività verrà svolta dagli operatori di giustizia riparativa / mediatori penali in attività negli Uffici di giustizia riparativa suindicati del Consultorio per poter garantire la sostenibilità delle azioni previste in favore delle vittime e di tutti i cittadini.

L'Associazione per la Famiglia Onlus / Consultorio Diocesano mette disposizione e rende disponibile il proprio patrimonio di saperi specializzazioni e professionalità e la propria competenza ed esperienza per le azioni del Centro:

- accoglienza, ascolto, orientamento e sensibilizzazione per minorenni ed adolescenti vittime di reato
- attività di sensibilizzazione ed attività di formazione che verranno individuate di comune accordo.

Art.3

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza regionale si impegna, a:

- realizzare, in sinergia con i servizi esistenti tutte le iniziative ed attività tese a rafforzare i diritti delle vittime
- promuovere l'attività del Centro nell'ottica del potenziamento dei servizi di rete
- promuovere azioni concordi di promozione dei diritti delle vittime minori ed adolescenti e di sviluppo degli interventi normativi in materia.
- attivare interventi di sostegno al sistema-famiglia di riferimento delle vittime di reati

- supportare le azioni di rete attraverso la condivisione e presentazione di contenuti e attività per una progettazione partecipata volta al suo rafforzamento e alla realizzazione degli scopi e degli obiettivi condivisi;
- promuove incontri di sensibilizzazione nei vari ambiti (istituzionali, scolastici etc.), corsi di formazione in materia di giustizia riparativa e giustizia minorile e concernenti le tematiche di interesse istituzionale oggetto del presente protocollo attivando tutte le risorse e professionalità dell'Associazione per la famiglia/ Consultorio Diocesano

Art.4

- I soggetti firmatari si impegnano ad avviare, ciascuna per la propria parte di competenza, le attività concordate ed a diffondere i contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni istituzionali.

In particolare, proponendo e favorendo l'adesione al presente protocollo ad altre associazioni che effettuano servizi in favore di minorenni ed adolescenti e loro famiglie al fine di attivare identici Centri in altre realtà territoriali, in particolare:

- alle associazioni con cui il Consultorio collabora nell' ATS che gestisce il Centro di Giustizia riparativa e mediazione penale minorile della regione Lazio
- ai Consultori della Federazione Regionale dei Consultori familiari di ispirazione Cristiana a cui aderisce il Consultorio "crescere insieme" di Latina presenti nel Lazio con 12 consultori presenti in tutto il Lazio facente parte della Confederazione Italiana Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana
- ad altre associazioni.

L'adesione è richiesta dall'Ente/associazione aderente ed è sottoposta alla condizione dell'accettazione da parte del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Regione Lazio.

Art.5

La sottoscrizione del presente Protocollo non comporta oneri economici a carico dei singoli soggetti che tuttavia sono liberi di presentare progetti per il finanziamento delle attività riparative del presente progetto e/o di reperire risorse per la sua attuazione e/o implementazione.

Art.6

Il presente protocollo ha la durata di anni uno dalla data di sottoscrizione e non è a carattere oneroso per nessuna delle parti. Al termine, lo stesso sarà tacitamente rinnovato, salvo che i firmatari decidano altrimenti. La durata comunque non può eccedere cinque anni. In caso di mancato rinnovo, il soggetto deve esprimere la volontà di uscire dall'accordo attraverso comunicazione scritta agli altri soggetti firmatari, almeno un mese prima della scadenza prevista.

Roma - Latina li

Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Regione Lazio
d.ssa Monica Sansoni

Consultorio Familiare Crescere Insieme Diocesi Latina-Terracina- Sezze- Priverno
Gestito dall'Associazione "Per la famiglia" ONLUS
Il presidente Dr. Vincenzo Serra

Ufficio "In mediazione.." di conciliazione e riparazione in ambito minorile della Provincia di Latina
e Ufficio di mediazione penale e giustizia riparativa di Latina
Il responsabile avv.Pasquale Lattari

Firmato digitalmente da: Monica Sansoni
Organizzazione: CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO/80143490581
Data: 18/02/2022 11:59:31

Firmato
digitalmente da

**VINCENZO
SERRA**

CN = SERRA
VINCENZO
C = IT

LATTARI PASQUALE
2022.02.17 21:05:21

Signer:
CN=LATTARI PASQUALE
C=IT
2.5.4.4=LATTARI
2.5.4.42=PASQUALE

Public key:
RSA/2048 bits